Discoteche, Nicotera (SILB Genova): «Lavoriamo a modelli sostenibili e innovativi»

20241223163938discoteche-c895c8f9

*Quattro interviste, tutte dedicate al mondo dell'**entertainment** con le **discoteche** in prima linea, animeranno in queste settimane una mini-rubrica su Mixerplanet.com, in collaborazione con **SILB**, parte del circuito **Fipe-Confcommercio**, che dal 1967 riunisce le imprese operanti nel settore dell'intrattenimento da ballo e di spettacolo.*

*Il terzo appuntamento (qui l'intervista precedente, all'imprenditrice Barbara Zagami) è con **Mattia Nicotera**, presidente provinciale **Silb Genova**. Nella città ligure Nicotera è alla guida delle discoteche Goa (da oltre vent'anni) e Sys.*

Bisogna sensibilizzare sia i commercianti che i clienti sul tema, la sicurezza e la legalità sono importanti per tutti.

Con il SILB state spingendo affinché il mondo delle discoteche diventi più legale e anche sicuro…

«*Bisogna sensibilizzare sia i commercianti che i clienti sul tema. Sicurezza e legalità sono fondamentali per tutti*».

Lei segue il territorio di Genova, come vi state muovendo?

«*Siamo costantemente impegnati nel dialogo con le istituzioni locali, dagli assessori alle forze dell'ordine. Partecipiamo ai tavoli di confronto e proponiamo soluzioni concrete per garantire ambienti sicuri sia per chi ci lavora che per chi li frequenta*».

Cosa c'è dietro una discoteca a norma?

«*Per ottenere una regolare licenza rilasciata da una commissione di vigilanza, a livello strutturale deve essere tutto a norma, quindi avere una certificazione di prevenzione incendi, essere regolari con il materiale di arredo. Ci dev'essere poi una relazione tecnica di un professionista tramite cui disegnare i percorsi di esodo. I costi, di conseguenza, sono chiaramente elevati*».

Quelli di gestione quanto gestione?

«*Tanto, anche quelli del personale, che deve essere adeguato, pure a livello numerico perché deve essere proporzionato alle esigenze. Il nostro è un settore particolare, non ci si può improvvisare e bisogna essere formati*».

Quanto sono cambiate nel tempo le discoteche?

«*Se parliamo degli ultimi 20 anni, c'è meno richiesta e quindi meno offerta. L'abusivismo pesa, ma un altro tema importante è che la gente ha anche meno soldi in tasca e il divertimento inteso come discoteca magari viene messo più in secondo piano. Poi ci sono i social media: dal loro avvento hanno dato il via a una sfida per le discoteche importante. Sono stati una grande rivoluzione, con un vantaggio della socializzazione virtuale a discapito di quella fisica*».

Il settore deve dunque innovarsi?

«*Le esperienze devono essere più coinvolgenti e di qualità, siamo luoghi di intrattenimento ma anche luoghi di socializzazione. Come detto stiamo lavorando con le istituzioni per ottenere politiche che valorizzino il mondo della notte e a progetti innovativi come "Cities After Dark", iniziativa europea a cui ha preso parte anche il comune di Genova. L'obiettivo resta la promozione di modelli sostenibili e innovativi che portino benefici alla città. Abbiamo proposto anche una campagna di sensibilizzazione e stiamo lavorando a un evento*».